



STATISTICHE SUL MERCATO DEL LAVORO

**Suggerimenti per una corretta lettura e interpretazione
dei dati occupazionali**

Marzo 2017

Introduzione

Questo documento si propone di offrire alcuni spunti utili per una corretta **lettura e interpretazione dei dati sul mercato del lavoro** nazionale e regionale, con l'obiettivo, in particolare, di comprendere i motivi per cui le diverse fonti di rilevazione statistica possono diffondere dati sull'occupazione apparentemente discordanti, che talvolta danno luogo a un confuso "balletto" di numeri e commenti contrastanti.

Le differenze sono dovute a fattori, in realtà tutt'altro che misteriosi, che riguardano **il metodo, l'oggetto e il periodo di osservazione**: dati amministrativi o indagini campionarie, dati di flusso o di stock, rapporti di lavoro o singoli individui, statistiche nazionali o regionali, mensili, trimestrali o annuali, ecc. Ciò spiega anche perché una **comparazione** diretta tra le diverse fonti non è sempre possibile né opportuna.

Comprendere le ragioni delle **possibili divergenze tra le fonti** si rivela quindi indispensabile per poter indirizzare la propria attenzione verso la fonte in grado di fornirci il dato più vicino a ciò che stiamo cercando, permettendoci di valorizzare al massimo la ricchezza di informazioni disponibili. Nel caso specifico, sarà possibile conoscere con precisione il tipo di **informazioni che Veneto Lavoro è in grado di produrre** a partire dai dati contenuti nel SILV, il Sistema Informativo Lavoro Veneto che funge da database per gli approfondimenti statistici elaborati dall'Osservatorio sul Mercato del Lavoro Veneto.

Nelle pagine seguenti si elencheranno quindi le **principali fonti statistiche sul mercato del lavoro**, descrivendone caratteristiche peculiari e parametri adottati, con particolare riferimento alle differenze tra **dati amministrativi e indagini campionarie** e al significato di **"flusso" e "stock"**. Il documento contiene, inoltre, un **glossario** con i principali termini utilizzati nell'ambito del mercato del lavoro e una tabella con la **frequenza di pubblicazione** degli approfondimenti statistici più rilevanti.

1. Le principali fonti sul mercato del lavoro

Le principali fonti statistiche sul mercato del lavoro sono rappresentate da **Istat (Rilevazione sulle forze di lavoro – RFL)**, **Inps**, **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, **Inail** e **Unioncamere**. A queste si aggiunge, con particolare riferimento al mercato del lavoro veneto, **Veneto Lavoro**, che sulla base dell'insieme delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) effettuate dalle aziende, è in grado di produrre statistiche occupazionali aggiornate su base regionale, provinciale e locale (nell'ambito dei territori di pertinenza dei Centri per l'Impiego – Cpi).

Tali fonti si differenziano tra loro sulla base di alcuni **parametri**, quali:

- **Metodo di acquisizione del dato:** indagini campionarie, in cui le informazioni vengono acquisite tramite interviste periodiche a un campione rappresentativo della popolazione, o estrazione dei dati amministrativi relativi a tutti gli utenti, desumibili ad esempio dal sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (Ministero del Lavoro, Veneto Lavoro) o dalle denunce contributive (Inps)
- **Ambito di osservazione:** lavoro dipendente pubblico o privato, parasubordinato, lavoro accessorio, lavoro indipendente ecc.
- **Unità osservata:** “teste” (ovvero numero di occupati, disoccupati ecc.), posizioni lavorative, assunzioni, voucher venduti ecc.
- **Tipologia della rilevazione:** dati di stock o dati di flusso
- **Periodicità della diffusione:** mensile, trimestrale, annuale
- **Dettaglio territoriale della diffusione:** nazionale, regionale, provinciale, locale.

Nel tentativo di valorizzare la ricchezza delle diverse fonti sull'occupazione (amministrative e statistiche) e di rispondere alla richiesta di una maggiore omogeneità nella diffusione di dati sul mercato del lavoro, **Istat**, **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, **Inps** e **Inail** hanno da poco avviato la pubblicazione di una **nota trimestrale congiunta** sulle tendenze dell'occupazione, finalizzata a produrre informazioni armonizzate, complementari e coerenti.

Tale nota ha il vantaggio di utilizzare definizioni (in parte riprese in questo documento) armonizzate e confrontabili, e di adottare campi di osservazione analoghi ma rappresenta solo una fetta dell'enorme mole di informazioni ricavabili dall'insieme di tutte le fonti disponibili e non raggiunge il livello di profondità ed esaustività che altri approfondimenti statistici possono produrre in relazione a specifici ambiti o territori.

2. La differenza tra stock e flusso

Tra i parametri considerati, la distinzione tra **dati di flusso** e **dati di stock** rappresenta forse l'elemento più rilevante per una corretta lettura delle statistiche sul mercato del lavoro.

Il “**flusso**” sta a indicare i **movimenti occupazionali** (assunzioni, cessazioni, trasformazioni di rapporti di lavoro) **osservati in un determinato arco di tempo**. Considerando che un lavoratore può essere stato interessato da più assunzioni e più cessazioni nel periodo di tempo osservato, l'insieme dei movimenti non coincide necessariamente con il numero di lavoratori movimentati. Sono dati di flusso, ad esempio, il numero delle assunzioni effettuate nel terzo trimestre 2016, ossia tra il 1° luglio 2016 e il 30 settembre 2016, oppure, cambiando l'oggetto di osservazione, il numero dei voucher venduti o riscossi in un periodo.



Lo “**stock**” rappresenta, invece, la **dimensione di un fenomeno ad una specifica data**. Una sorta di fermo immagine che cattura lo stato della situazione in un preciso momento, la quantità presente in un dato istante (stock puntuale). Sono dati di stock, ad esempio, la popolazione residente o il numero di occupati ad una certa data, ma anche, in virtù della fonte dati, il numero di imprese attive, di partite IVA aperte, di disoccupati disponibili iscritti ai Centri per l'Impiego. Lo stock può anche rappresentare il valore medio registrato nel periodo, ovvero una sorta di fotomontaggio creato mettendo insieme fotogrammi scattati in diversi momenti.

Conseguentemente, la **variazione di stock** consente di confrontare due “fotografie” scattate a distanza di un determinato arco temporale, senza però poter vedere ciò che è accaduto tra un periodo e l'altro; la **variazione**

determinata dall'analisi dei flussi consente invece di vedere un “filmato” nel quale è possibile osservare anche ciò che è accaduto nel corso del tempo. Se, in uno scenario ipotetico, si osserva che il numero di occupati in

Veneto nel 2015 era pari a 2 milioni e nel 2016 a 2.001 milioni, la sensazione che potremo ricavarne è quella di un mercato del lavoro immobile o del fatto che nell'arco del 2016 solo una persona ha trovato lavoro. L'analisi dei flussi consente invece di scoprire, sempre a titolo esemplificativo, che, durante l'anno, 200 mila persone hanno trovato lavoro e che 199 mila lo hanno perso, permettendo così di sapere **come si è arrivati al saldo** di 1 occupato in più e di scoprire che il mercato del lavoro, in termini di movimenti, assunzioni e cessazioni, si è rivelato tutt'altro che statico.

Veneto Lavoro registra attraverso il **sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (CO)** dati di flusso sulle posizioni lavorative (**attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe**), fornendo, da un lato, una visione d'insieme su **come sta andando il mercato del lavoro** e, dall'altro, la possibilità di approfondire tale conoscenza su base contrattuale, settoriale, anagrafica e secondo altre variabili.

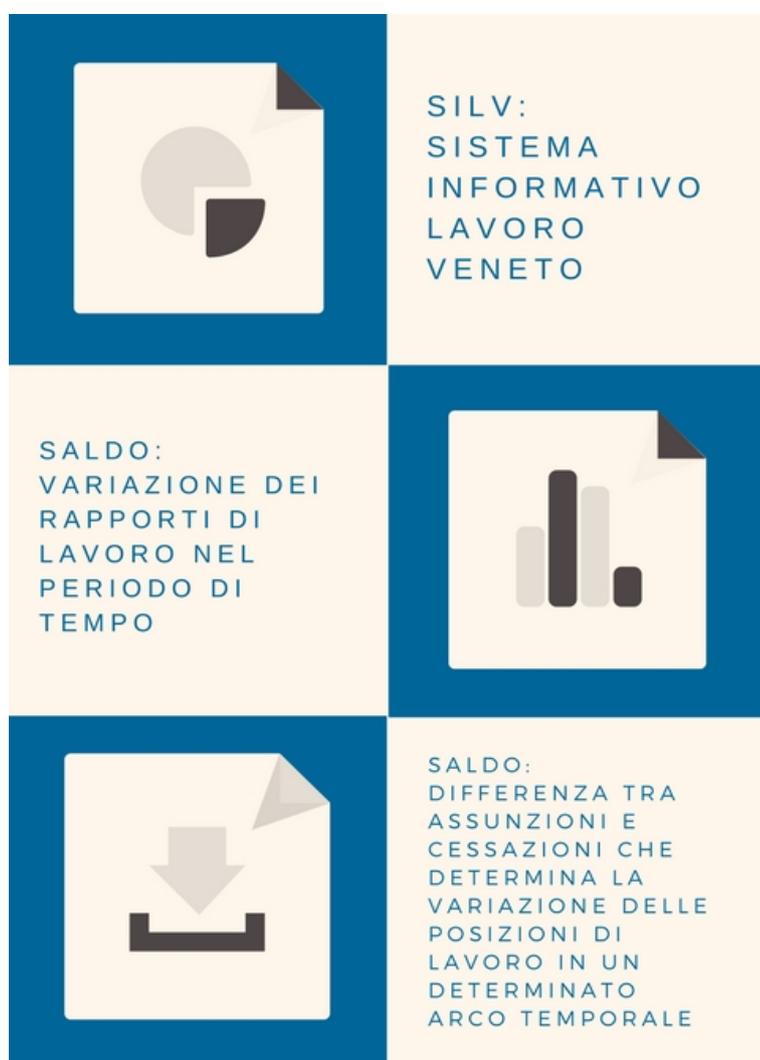
Come tutte le fonti basate sulle Comunicazioni Obbligatorie, non può invece fornire **dati di stock sui livelli delle posizioni lavorative e quindi sul numero puntuale di occupati**, disoccupati¹ o inattivi in regione, perché non disponendo di informazioni precise antecedenti la data di entrata in funzione del sistema delle CO (anno 2008), non dispone di una "quantità" iniziale dell'oggetto di osservazione (ad esempio il numero totale di occupati in regione al 31 dicembre 2007). Tali informazioni di stock sono invece rilevate dall'**Istat o dall'Inps**, anche su base regionale e locale, tramite indagini campionarie, censimento e non solo.

¹ Veneto Lavoro raccoglie dati sui disoccupati la cui condizione è accertata amministrativamente, ovvero su quanti risultano iscritti e disponibili a lavorare secondo i dati dei Centri per l'Impiego del territorio regionale. In termini di stock, occorre però osservare che esso include una quota rilevante di soggetti che sono usciti dalla condizione di disoccupazione senza che vi rimanga traccia negli archivi amministrativi (per lavoro autonomo, trasferimento ecc.) e la quota complessiva di disoccupati disponibili risulta perciò sovrastimata soprattutto sulla lunga durata.

3. Alcune precisazioni sulle fonti

A proposito delle differenze tra le singole fonti, è opportuno ricordare che l'**indagine sulle forze lavoro dell'Istat** si basa su un **campione di 250 mila famiglie** residenti in circa 1.400 comuni italiani, per un totale di circa 600 mila individui intervistati. Trattandosi di un'indagine campionaria, la qualità delle informazioni (precisione, affidabilità delle stime) diminuisce al restringersi del campo di osservazione, rivelandosi cioè più accurata per ambiti territoriali più ampi (ad esempio "occupati in Italia") rispetto a quelli più ristretti (ad esempio "occupati nella provincia di Belluno"). È inoltre importante ricordare che **i dati nazionali vengono diffusi (in stima) mensilmente**, mentre i dati regionali sono disponibili trimestralmente e quelli provinciali vengono aggiornati una volta all'anno.

Il **SILV** (Sistema Informativo Lavoro Veneto) consente di monitorare i **dati di flusso** (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro e di ottenere così, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la **variazione dei rapporti di lavoro** registrata nel periodo osservato. Sostanzialmente, i posti di lavoro creati o persi in un determinato periodo secondo diverse variabili (settore d'impiego, tipologia contrattuale, età ecc.). Attraverso i dati SILV, opportunamente rielaborati dall'Osservatorio sul Mercato del Lavoro di Veneto Lavoro e diffusi tramite report statistici periodici, è quindi possibile conoscere, ad esempio, se in un determinato periodo (anno 2016, dicembre 2016, IV trimestre 2016) le posizioni di lavoro (=rapporti di lavoro) sono cresciute o diminuite, sia in riferimento al periodo considerato che a periodi precedenti. Non è invece possibile conoscere lo stock ad una determinata data, ad esempio il numero preciso di occupati (o disoccupati) totali presenti in regione



al 31 dicembre 2016.

Le due fonti (Veneto Lavoro e Istat) non sono quindi direttamente confrontabili e sovrapponibili, se non nell’ottica di confermare o meno le tendenze occupazionali di medio-lungo periodo.

I dati di Veneto Lavoro, oltre ad essere diffusi tramite report statistici specifici, sono direttamente e liberamente accessibili sul sito di Veneto Lavoro, nella sezione “I dati del mercato del lavoro”, www.venetolavoro.it/numeri, attraverso un sistema di navigazione online che consente di reperire un ampio ventaglio di informazioni dettagliate (in base a territorio, data, contratto o settore). L’aggiornamento del database è effettuato su base trimestrale.

Veneto Lavoro non dispone di dati relativi al numero delle **imprese attive**, per le quali una delle principali fonti informative è rappresentata dal **Registro Statistico delle Imprese Attive (Asia) dell’Istat** che integra diverse fonti amministrative e statistiche e che consente di conoscere il numero delle imprese attive in Italia e nelle singole regioni e province, in base al settore di attività. L’aggiornamento del database è annuale, solitamente con due anni di ritardo rispetto all’anno di osservazione (ad oggi è aggiornato all’anno 2014). Un’altra rilevante fonte è rappresentata da **Movimprese**, l’analisi condotta da InfoCamere per conto di Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane. Movimprese consente di conoscere flusso (natalità e mortalità) e stock (numero complessivo) delle imprese attive in Italia, con dettaglio regionale e provinciale.

La tabella seguente riassume le **principali caratteristiche delle diverse fonti** sulla base delle variabili citate:

	Veneto Lavoro – Silv	Ministero Lavoro – Sisco	Istat – Rilevazione forze lavoro	Inps – Osservatorio precaricato	Unioncamere – Movimprese	Istat – Imprese attive
Metodo di acquisizione del dato	Dati amministrativi: Comunicazione Obbligatorie	Dati amministrativi: Comunicazione Obbligatorie	Indagine campionaria	Dati amministrativi: denunce retributive e contributive; procedure di vendita e riscossione buoni lavoro	Dati amministrativi	Dati amministrativi e indagini statistiche
Ambito di osservazione	Lavoro dipendente (indeterminato, determinato, apprendistato e somministrazione), a chiamata, parasubordinato, domestico, tirocinio, lavori socialmente utili, lavori di pubblica utilità	Lavoro dipendente pubblico e privato (escluso agricolo, domestico e somministrazione), parasubordinato, domestico	Lavoro dipendente pubblico e privato, parasubordinato, lavoro accessorio, lavoro indipendente, lavoro regolare e irregolare	Lavoro dipendente privato e pubblico (solo Enti pubblici economici), lavoro accessorio	Imprese: società di capitali, società di persone, ditte individuali, altre forme giuridiche; Imprese artigiane	Attività industriali, commerciali e dei servizi
Unità osservata	Posizioni lavorative, disoccupati amministrativi	Posizioni lavorative	Occupati, disoccupati, inattivi (=teste)	Posizioni lavorative, voucher e prestatori lavoro accessorio	Imprese attive	Imprese attive
Tipologia della rilevazione	Flussi	Flussi	Stock (valore medio del periodo)	Flussi	Flusso e Stock	Stock
Periodicità della diffusione e dettaglio territoriale della diffusione	Trimestrale: regionale, provinciale, locale (Cpi)	Trimestrale: nazionale e regionale	Mensile (stime): nazionale Trimestrale: nazionale e regionale Annuale: provinciale (+ grandi Comuni)	Mensile: nazionale e regionale	Trimestrale: nazionale, regionale e provinciale Annuale: nazionale, regionale, provinciale	Annuale: nazionale, regionale, provinciale

4. Glossario

Assunzione / Attivazione rapporto di lavoro: inizio di un rapporto di lavoro sottoposto a Comunicazione Obbligatoria. Più propriamente si può parlare di “assunzione” per l’inizio di un rapporto di lavoro dipendente e di “attivazione” per l’inizio di rapporti di lavoro di tipo parasubordinato e per esperienze di lavoro quali tirocini o lavori di pubblica utilità.

Cessazione rapporto di lavoro: conclusione di un rapporto di lavoro, che può avvenire per diverse ragioni: licenziamento, mancato superamento del periodo di prova, cessazione attività, dimissioni, pensionamento, decesso, fine di rapporti a termine ecc. La cessazione di un rapporto di lavoro non implica quindi necessariamente un licenziamento o una dimissione.

Comunicazioni Obbligatorie (CO): comunicazione che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato e, in parte, parasubordinato.

Dati destagionalizzati: dati epurati dalle fluttuazioni attribuibili alla stagionalità e quindi più idonei a interpretare correttamente le tendenze in atto nel mercato occupazionale.

Disoccupati: nelle rilevazioni Istat, così come nella nota congiunta ministeriale, si tratta di persone non occupate tra i 15 e i 74 anni impegnate attivamente nella ricerca di un lavoro. In materia di disoccupazione è disponibile anche una fonte di tipo amministrativo basata sulle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate dai singoli individui ai Centri per l’Impiego. Tale fonte è utilizzata da Veneto Lavoro per produrre statistiche relative a flussi e stock di disoccupati presenti in regione secondo gli archivi dei Centri per l’Impiego del territorio.

Flussi: eventi/movimenti avvenuti in un determinato intervallo di tempo (ad es. attivazioni, cessazioni, trasformazioni ecc. intervenute nell’arco di un mese/trimestre/anno).

Forze di lavoro: insieme delle persone occupate e disoccupate.

Inattivi: persone che non risultano occupate né disoccupate

Neet (Not in employment, education or training): giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni di età che non studiano, non lavorano e non frequentano alcun percorso di formazione. Sono i destinatari della *Youth Guarantee* (Garanzia Giovani), il piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile. In Italia, tale indicatore statistico si riferisce a una platea più ampia, che comprende giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni compiuti.

Occupati: secondo gli standard internazionali, si definiscono “occupati” persone di più di 15 anni di età che nel periodo di osservazione hanno svolto almeno un’ora di lavoro o risultano temporaneamente assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa integrazione). Può trattarsi di occupati dipendenti (ovvero con contratto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto) o indipendenti (che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell’azienda di un familiare, soci di cooperativa, collaboratori e prestatori d’opera occasionali).

Popolazione attiva: somma delle persone occupate, disoccupate (alla ricerca di nuova occupazione) e delle persone in cerca di prima occupazione.

Posizione lavorativa: rapporto di lavoro di tipo subordinato che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione).

Proroga di un rapporto di lavoro: evento che sposta la data di cessazione di un rapporto di lavoro in essere, in sostanza allungandolo. I rapporti di lavoro suscettibili di proroga sono: contratti a tempo determinato, contratti di somministrazione, contratti parasubordinati (in caso di maternità, malattia ecc.), tirocini.

Saldo: differenza tra assunzioni e cessazioni che determina la variazione delle posizioni di lavoro in un determinato arco temporale (anno, mese, giorno).

Stock: ammontare di una variabile (ad es. numero di occupati) a una specifica data o momento nel tempo.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati e il totale di occupati e disoccupati (=forze lavoro). Si parla di disoccupazione giovanile in riferimento a persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni.

Tasso di inattività: rapporto percentuale tra persone che non rientrano tra le forze lavoro (=occupati+disoccupati) ovvero gli inattivi e la popolazione residente totale. Generalmente si riferisce alla classe di età 15-64 anni.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati e la popolazione residente totale. Generalmente si riferisce alla classe di età 15-64 anni.

Trasformazioni: modifiche avvenute nell'ambito di un rapporto di lavoro, in merito a tipologia contrattuale (da apprendistato o tempo determinato a tempo indeterminato), orario (full time – part time), luogo di lavoro (trasferimenti), impresa e luogo di lavoro (distacchi). Tali trasformazioni sono soggette ad obblighi di comunicazione, risultando quindi misurabili. Si noti che con l'entrata in vigore del Testo Unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167/2011), il contratto di apprendistato è classificato a tutti gli effetti come "contratto a tempo indeterminato" e pertanto non è più richiesta una specifica comunicazione di trasformazione, che ora coincide con la conclusione del periodo formativo.

Unità di lavoro (Ula): posizioni lavorative ricondotte a unità equivalenti a tempo pieno, che forniscono una misura del volume di lavoro che partecipa al processo di produzione del reddito.

Variazione congiunturale: variazione di un determinato valore (rappresentata in termini assoluti o in percentuale) rispetto al mese, periodo o rilevazione immediatamente precedente (ad esempio: novembre su ottobre, III trimestre su II trimestre ecc.).

Variazione tendenziale: variazione di un determinato valore (rappresentata in termini assoluti o in percentuale) rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente (ad esempio: novembre 2016 su novembre 2015, III trimestre 2016 su III trimestre 2015 ecc.).

Voucher: buoni lavoro utilizzati per il pagamento delle prestazioni di lavoro di tipo accessorio. Il valore nominale di ogni singolo voucher è pari a 10 euro e comprende, oltre alla retribuzione, le contribuzioni a favore dell'Inps (convenzionalmente al 13%), dell'Inail (7%) e una quota pari al 5% per la gestione del servizio. La retribuzione netta per il lavoratore è pari quindi a 7,50 euro per ogni ora lavorata.

5. Frequenza di pubblicazione delle principali rilevazioni statistiche

FONTI	DIFFUSIONE MENSILE	DIFFUSIONE TRIMESTRALE	DIFFUSIONE ANNUALE	DETTAGLIO TERR.LE RILEVAZIONE
ISTAT www.istat.it	Occupati e disoccupati (dati provvisori su occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi)			Nazionale
		Rilevazione sulle forze di lavoro (marzo, giugno, settembre, dicembre)		Nazionale Regionale
		Mercato del lavoro: nota congiunta Istat, MinLavoro, Inps, Inail (marzo, giugno, settembre, dicembre)		Nazionale Regionale
			Rapporto annuale mercato del lavoro (seconda metà dell'anno)	Nazionale Regionale Provinciale
INPS www.inps.it	Osservatorio sul precariato (flussi lavoro dipendente, voucher)			Nazionale Regionale
	Osservatorio Cassa integrazione (ore cig ordinaria, straordinaria, in deroga)			Nazionale Regionale
			Politiche del Lavoro (politiche attive, disoccupaz., mobilità, LSU)	Nazionale Regionale Provinciale
			Osservatorio lavoratori autonomi (artigiani, commercianti)	Nazionale Regionale Provinciale
			Osservatorio sulle imprese (media annua posizioni lavorative nelle imprese)	Nazionale Regionale Provinciale
MINISTERO DEL LAVORO www.lavoro.gov.it		SISCO – Sistema informativo statistico CO (flussi rapporti di lavoro dipendente e parasub.)		Nazionale Regionale
VENETO LAVORO – SILV www.venetolavoro.it		Bussola sul mercato del lavoro (flussi lavoro dip., intermitt., domest., parasub., accessorio, tirocini, LPU; disoccupati ammin., domande disoccupaz.) (febbraio, maggio, settembre, novembre)		Regionale Provinciale
		Tabelle navigabili mercato del lavoro (febbraio, maggio, settembre, novembre)		Regionale Provinciale Locale (CPI)

UNIONCAMERE www.unioncamere.gov.it www.infocamere.it	Previsioni occupazionali trimestrali – Excelsior (domanda di lavoro delle imprese)	Nazionale Regionale Provinciale
	Movimprese (imprese attive)	Nazionale Regionale Provinciale
	Previsioni occupazionali annuali – Excelsior (domanda di lavoro delle imprese)	Nazionale Regionale Provinciale